



Roma, 15 aprile 2019

Gentili presidi,
cari insegnanti e cari studenti,

a quasi 75 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, oggi ricordiamo la persecuzione e lo sterminio di milioni di vite in Germania e in Europa. Bambini, ragazzi e adulti furono brutalmente assassinati, spesso senza lasciarne alcuna traccia. Un crimine di tali dimensioni supera la nostra capacità d'immaginazione e minaccia di rendere astratto il ricordo. Proprio questo è oggi più importante che mai: mantenere vivo il ricordo delle vittime del terrore nazionalsocialista. Qui giocano un ruolo importante le "pietre d'inciampo": nella vita quotidiana ci ricordano costantemente le persone deportate e uccise dalla politica di sterminio nazionalsocialista, fanno emergere singoli individui dalla massa delle vittime e restituiscono loro un nome e una storia.

Sicuramente anche Voi siete già "inciampati" a Roma, forse persino nel Vostro quartiere, su uno di quei sampietrini di ottone in cui sono incisi nomi e date.

Quella "pietra d'inciampo" è una delle ormai oltre 70.000 pietre posate in 21 Paesi dell'Europa. Insieme costituiscono il maggior monumento diffuso nel mondo per la memoria delle vittime del nazionalsocialismo. Di solito non le incontriamo nelle grandi piazze, bensì in zone residenziali, nel bel mezzo della vita quotidiana. Ci portano letteralmente a "inciampare", a soffermarci, a fare una pausa di riflessione. Con ogni pietra posata in Italia e in Europa viene commemorata una singola vita umana, talvolta anche intere famiglie. Ed è precisamente questa la forza delle pietre d'inciampo: fanno emergere singoli destini, danno alle vittime un nome, mantengono vivo il ricordo e agiscono così contro l'orribile obiettivo dei loro persecutori. Da oltre 20 anni, l'artista tedesco Gunter Demnig dedica la sua vita e la sua opera alla memoria delle persone deportate durante l'epoca nazista. Qui a Roma, nel 2010 è stata posata la prima pietra d'inciampo sul territorio italiano. Grazie all'impegno dell'Associazione Arte in Memoria, ora nella Capitale vi sono ormai 280 pietre d'inciampo.

Insieme a Voi, il 21 maggio nell'ambito della Giornata mondiale della diversità culturale vogliamo contribuire a commemorare le vittime e pulire tutte le pietre d'inciampo distribuite nella città di Roma. Il Talmud dice: "Un uomo viene dimenticato solo quando il suo nome viene dimenticato." Pulendo tutte le 280 pietre d'inciampo di Roma insieme a Voi, vogliamo "spolverare la memoria", ricordare i singoli nomi delle vittime, i loro destini.

Siete cordialmente invitati a partecipare con noi all'iniziativa. Attraverso il nostro impegno comune vogliamo contrastare l'oblio e promuovere una convivenza pacifica nel presente e nel futuro.

Viktor Elbling
Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia